

Domenica 10 gennaio 2016



Vuoi perdonare?
“LIBERA il tuo CUORE ... da”

☑ TRACCIA

✳ Prima però ...

«[14]Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: [15]non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». [16]Chi ha orecchi per intendere, intenda».

[17]Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. [18]E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, [19]perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti.



[20]Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. [21]Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, [22]adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. [23]Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».

- La volta scorsa c'eravamo lasciati con un **orizzonte** e con un **impegno**. Quali? Ce li ricordiamo?!
- Oggi compiamo questo secondo passo con l'aiuto di Marco: nel testo proposto (**Mc. 7,14-23**) si registra una **controversia** di Gesù con gli scribi e i farisei. Essi sono alla ricerca di pretesti per condannare e screditare il Maestro.
- Bisogna rifarsi al v. 5: "*Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi?* Nei vv. 6- 13 Gesù li rimprovera perché lasciano "**da parte i comandamenti di Dio**".
- Li accusa di **falsa religiosità** fatta tutta di esteriorità
- **Dio** (ci) **chiede** una **purità** non esterna (del corpo) ma **interiore** (del cuore).
- Gesù (nel nostro testo) chiama la folla ... chiama noi: è un **atto di convocazione**. E ci chiama a fare che?

✳ Si tratta di entrare nel tuo cuore e di ...

- cogliere una **triplice insistenza** (nel nostro brano) per la nostra vita. Quale? Certo bisogna fare attenzione e mettere **al bando l'ottusità**. Occorre chiedersi: **che cos'è che rende davvero l'uomo non disponibile a Dio?**
- **Non fermarci all'esteriore**.
Asse: dentro-fuori.
Effetto forbici.
- Optare **per la profondità**.
Andare (fino) in fondo → Andare al cuore.





* Cosa vedi? Cosa vediamo?

- Che il **male** non viene dal di fuori, perché tutto è buono, ma **dal di dentro** → v. 20 «Però diceva pure: "Ciò che esce dall'uomo, questo, sì, contamina l'uomo"»
- Anzi «Dall'interno, cioè **dal cuore** degli uomini, infatti, procedono i cattivi pensieri, le fornicazioni, i furti, le uccisioni, gli adulteri, le cupidigie, le malvagità, l'inganno, la lascivia, l'invidia, la bestemmia, la superbia e la stoltezza». (vv. 21-22)

- **Dal cuore**: è il termine chiave.
- Il cuore fa da discriminante nelle azioni umane: è con il cuore che si decide di vivere secondo ... o contro.
- Nel cuore si annida l'impurità vera: il **peccato**.
- Cosa fa il peccato? Come procede? **Fa deviare** l'essere e l'agire umano.
- Per questo **occorre che il discepolo**:
 - abbia il coraggio di **rientrare** in se stesso per ...;
 - **si decida per** Dio e per il bene;
 - **dissolva** il male **alla sua radice**;
 altrimenti
 - si ripeteranno gli atti malvagi;
 - sarà portato soprattutto a rilevare il male fuori di sé,
 - non tenendo conto che le intenzioni, i pensieri (malvagi e scorretti) tendono a sedimentarsi → verso progetti → verso atti concreti



- Gesù punta su un'**etica del cuore**. Ci aiuta a scoprire le nostre nefandezze, elencando **12 generi di peccati ("progetti malvagi")**
 - molti paralleli nel NT (cfr. Rm. 1,29-31; Gal. 5,19-21 ...) → 12 è simbolo di totalità,
 - 6 peccati al plurale → i mali più comuni e manifesti; e
 - 6 al singolare caratterizzati da una crescente gravità.

AL PLURALE

- ▲ **Prima triade** (fornicazione, furto, omicidio)
- ▲ **Seconda triade** (adulterio, cupidigia, malvagità)...

AL SINGOLARE

- Appaiono per primo: l'inganno, la dissolutezza, l'**"occhio cattivo"** (cf. Mt. 6,23).
- Poi i più deleteri: la **maldicenza**, la **superbia**, la **stoltezza**.
- L'ultima (la **stoltezza**) è quasi un riassunto. *Stolto* per la bibbia è chiunque non sa o non vuole comprendere che il miglior modo di vivere è quello di conformare la propria condotta ai precetti di Dio e vive come se Dio non esistesse. Stoltezza ossia insipienza, stupidità, ottundimento della coscienza!

- V. 23 «Tutte queste cose malvagie procedono dall'interno e contaminano l'uomo».

- **Sensazione**: una **macina** che schiaccia ... un senso di **fastidio**. → Verso un **crescendo** ... anche se tutto proviene **dall'intenzionalità** e **tutto si rovescia maledettamente al di fuori**. Non solo: **Il male ha una vastità e profondità impensabili**.

- **La stoltezza!** Il più deleterio.

- Gesù

- ✓ si dimostra "**Maestro**" → vuole l'uomo libero, pienamente responsabile e cosciente;
- ✓ è un profondo **conoscitore del cuore umano** (→ individua la malattia per debellarla);
- ✓ parla con una **cristallina e profetica chiarezza** (→ non lascia spazio ad equivoci)



PROVOCAZIONI

- Gen. 12,1-2: "Vattene dal tuo paese" → in ebraico "Lèkh lèkha" = "Va' verso te stesso"
- "Riconosco la mia colpa ...Ma tu vuoi la sincerità del cuore ..." (Sal. 50,5.8).

Il perdono impone un ritorno su se stessi

- Ci si rifiuta di prendere coscienza della propria povertà interiore e di accettarla.
- Si mettono in atto manovre diversive
- Un dato di fatto: la nostra vita ruota intorno al valore (o pseudo-valore) in cui investiamo di più le nostre forze



LIBERATI da...

Giudizio

- ✓ Chi è preso dal senso critico esacerbato non trova felicità nel giudicare gli altri.
- ✓ Chiediti: ti senti felice quando giudichi o dopo aver giudicato gli altri?
- ✓ Che cosa succede quando il giudizio, la critica, le valutazioni negative prendono casa e il sopravvento in noi?
- ✓ Ricordati che tutti noi siamo vulnerabili al giudizio e alla violenza altrui!
- ✓ Quindi:



Logica della Ripetitività

- ✓ Chi non perdona è condannato a perpetuare in se stesso e negli altri il male (torto) subito.
- ✓ Si diventa inclini a imitare i nostri aggressori e ci si predispone a reazione e a gesti ripetitivi. Attenzione alle reazioni a catena
- ✓ Occorre far posto ad un'altra logica: quella della creatività



"il perdono è un invito all'immaginazione"



"Perdonare è piuttosto un fiore nascosto, originale, che fiorisce ogni volta su una base di dolore e di vittoria su di sé" (Rubio)

*"Il perdono rappresenta **un'innovazione** nei confronti della logica ripetitiva e inevitabile della giustizia vendicatrice; **crea uno spazio** in cui la logica immanente alle equivalenze giudiziarie non ha più corso. Il perdono non è l'oblio del passato, **è il rischio di un futuro diverso** da quello imposto dal passato e dalla memoria"* (Christian Duquoc)

Risentimento

- ✓ Chi non perdona è condannato e si condanna a vivere costantemente nel rancore
- ✓ La persona vive contrariata e arriva ad esprimere tutto questo in diversi modi: sarcasmo, odio duraturo, atteggiamenti sprezzanti, ostilità sistematica, critica ...
- ✓ E' sempre sulla difensiva e all'erta contro qualsiasi attacco, reale o immaginario, che sia.
- ✓ Occorre smettere di guardare l'altro con "l'occhio cattivo" e incominciare a vedere le persone e gli eventi con occhi nuovi: occorre scattare una nuova inquadratura.



RICORDATI...

- di Gen. 2,16-17: "ogni volta che ..." perdo me stesso e impedisco all'albero della vita di nutrirmi;
- di rimanere in contatto con il mio "io sono" → allora non ho e avrò più bisogno di giudicare ed eliminare nessuno;
- che è urgente prendermi cura delle mie ferite;

- Chi altro più di me si trova in una posizione migliore per sapere come e fino a che punto le mie ferite fanno male?
- Che cosa aspetto? Che le mie ferite si incancreniscano o continuino a sanguinare e a farmi male?

- di affrontare seriamente me stessa

- Che cosa ci guadagno a non perdonare? Non rischio di chiudermi in un isolamento?
- Perché vivere così?

PREGHIERA

L'amore di cui ci parli,
Signore, non è solo
il buon sentimento,
la tenerezza mista a
commozione che dura
quanto un fiocco di neve
che cade e subito si scioglie.

L'amore che ci insegna
è aprire il cuore a te e ai fratelli,
è avere pensieri di pace;
è fare scelte che esprimano e donano amore.

Infondi in noi quell'audacia di cui c'è bisogno,
per seminare nel cuore di tutti
desideri e bisogno d'amore.



👁️ Alcune piste per la riflessione personale 👁️

- Come sta il mio cuore?
- Esistono dei "nodi" nella mia vita? Quali? Come posso e voglio "scioglierli"?
- Ho il coraggio di rientrare in me e di voler vedere chiaro dentro di me?
- Come mi sento e mi trovo di fronte all'elenco delle "intenzioni cattive" presenti nel testo proposto? Tra quelle elencate quali sono le più dominanti in me? Faccio un esame di coscienza e vedo che
- Sento il "fastidio" per il male e il fastidio del male?
- Ho l'"occhio cattivo"? Sono "stolta"? Mi lascio prendere e governare dalla "stupidità"?
- Oggi ripeto: "Crea in me, o Dio, un cuore puro" (Sl. 51,12)
- Di che cosa devo fare piazza pulita nel mio cuore ... per arrivare poi a vivere il perdono e a donarlo?
- Che cosa pesa e mi pesa di più?
- Intorno a che cosa "gira" la mia vita?
- Giudico facilmente? Sono presa da un senso critico esacerbato? Ho ormai preso una "cattiva" abitudine in tal senso?
- Sperimento dentro di me ed esprimo fuori di me risentimento?
- Sono "vittima" della logica della ripetitività?

